Quotidiano
07-03-2023
Pagina 46
Foglio 1

La Provincia
Quotidiano di Cremona

www.ecostampa.it

La mostra I ghiacciai lombardi specchio della salute del pianeta

Da sabato al 12 aprile al Museo di Storia naturale un'esposizione fotografica per sensibilizzare
Il fenomeno del ritiro non è nuovo, ma negli ultimi anni impressiona la velocità con cui avviene

di **BARBARA CAFFI**

CREMONA Lo stato di salute dei ghiacciai è uno degli indicatori dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale. Lo dice la scienza e lo si comprende empiricamente anche guardando i prati spelacchiati, l'avanzare dell'accumulo morenico, il paesaggio che cambia. Che i ghiacciai si ritirino non è una novità: il fenomeno è noto fin dalla metà del XIX secolo. Ma a sorprendere – e spaventare – è la velocità con cui lo fanno, tenendo conto anche di come questo influenzi il livello di fiumi, mari e oceani, la disponibilità di acqua dolce sia per l'irrigazione che per l'uso domestico quotidiano, l'habitat di fauna e flora alpine e l'ambiente in senso lato.

Da sabato prossimo – con inaugurazione alle 11 – e fino al 12 aprile, il Museo di Storia naturale (via Ugolani Dati) ospiterà la mostra fotografica I ghiacciai della Lombardia. Contestualmente sarà presentato il libro 'Filosofia tra i ghiacci. Viaggio nella fine di un mondo di Matteo Oreggioni' (Servizio Glaciologico Lombardo). Nel saggio, edito da Meltemi, l'autore spiega come nell'era di Antropocene, i ghiacciai sono tra le entità più colpite dall'aumento delle temperature. La loro presenza-assenza si disvela e ci interroga attraverso le cronache di una perturbante agonia: il progressivo ritiro per causa antropica. «'Filosofia tra i ghiacci' è un viaggio che parte da suggestivi confronti fotografici dell'arco alpino e dalla letteratura scientifica di riferimento per arrivare a instaurare un dialogo fecondo tra l'uomo e il ghiaccio – spiega la nota dell'editore –. Quale lezione sulla relazione uomo-ambiente e sul futuro del pianeta possiamo trarre dalla lenta fusione dei ghiacciai? Li interroghiamo e il loro silenzio ci rimanda alla realtà inesorabile del riscaldamento globale, ma anche a un'altra vita, ad altri tempi e altri luoghi, al passo cadenzato che sale verso la cima, lungo il sentiero delle altezze alla scoperta del nostro limite fisico e morale, del magistero della montagna. Si pone così un nuovo interrogativo, di natura più esistenziale: che cosa può insegnare l'uomo di montagna al cittadino globale? In questo libro Oreggioni traccia i lineamenti di una kryosophia, una filosofia materica che riflette sui ghiacciai come fenomeno metafisico e non solo naturale; una filosofia che non si limita a descrivere, ma che prende le mosse dalla necessità, concreta ed esistenziale, di confrontarsi con il fatto che vivere, oggi, vuol dire vivere alla fine di un mondo».

L'esposizione, curata dal Servizio Glaciologico Lombardo, sarà accompagnata da tre incontri con relativi approfondimenti sul tema dello stato di salute dei ghiacciai, dei mari e degli oceani. Del nostro stato di salute, insomma, anche se molti stentano tuttora a fare un collegamento diretto tra il comportamento dell'uomo e le conseguenze sul pianeta.

La mostra è divisa in tre sezioni (Esperienza, Coscienza, Azione) e raccoglie il grido d'allarme dei ghiacciai lombardi, invitando tutti noi a diventare attori protagonisti del cambiamento climatico attraverso un percorso di esperienza e conoscenza dell'ambiente glaciale alpino lombardo, nonché la presa di coscienza e consapevolezza del mutare dei ghiacciai e di ciò che ne consegue.

Parete Nord del Monte Disgrazia (© Mattia Gussoni)

Fronte del ghiacciaio dei Forni (©Riccardo Scotti)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE